

Insedciata la Conferenza permanente delle minoranze linguistiche in Italia

Emanuele Pisarra

Civita

Si e' insediata ieri, presso il Ministero per gli Affari Regionali, la Conferenza permanente delle minoranze linguistiche presieduta dal Ministro Enrico La Loggia. A rappresentare la minoranza arbëreshe è stato chiamato il professore Giuseppe Roma, ordinario di Archeologia cristiana all'università della Calabria ed ex sindaco di Castroregio, comunità albanofona dell'alto Jonio cosentino. I grecanici invece sono rappresentati dall'avvocato Massimo Manera, mentre Bernardino Matteodo rappresenta gli occitani. L'organo tecnico, composto da 34 membri (fra rappresentanti delle amministrazioni dello Stato, degli enti e delle istituzioni locali, delle comunità montane e delle

minoranze linguistiche), dovrà occuparsi principalmente di monitorare la situazione delle singole minoranze linguistiche e verificare lo stato d'attuazione della relativa legislazione. "Finalmente le minoranze in quanto tali sono chiamate ad interessarsi dei fatti propri – secondo il prof. Domenico Morelli, presidente del Confemili (Comitato nazionale federativo minoranze linguistiche d'Italia) artefice dell'iniziativa - attraverso un coinvolgimento in prima persona nelle responsabilità e nelle proposte per la propria tutela e salvaguardia". Una conferenza con poteri decisionali che prenderà tutte le iniziative opportune per la difesa delle minoranze

linguistiche in Italia. Unici assenti all'insediamento della Conferenza sono stati i delegati del ministero delle comunicazioni e della Radio televisione Italiana. Spetterà anche alla Conferenza proporre nuovi progetti in campo amministrativo e legislativo, coordinando e razionalizzando gli interventi in modo da favorire le minoranze. Infatti, una delle prime iniziative è la risoluzione della querelle con l'emittenza televisiva pubblica, la quale, malgrado i numerosi appelli sulla mancata messa in onda di notiziari in lingua minoritaria, non ha mai voluto rispondere.

Gazzetta del Sud

venerdì 27 gennaio 2006 pag. 23